

Tecnologie • Claudia Pasqui

Generatori d'innovazione

L'Ict, anche se toccato dalla crisi, rimane uno dei mercati più capaci di creare valore e effettive ricadute sul territorio. Ne è convinta Claudia Pasqui

Secondo il Rapporto [Assinform](#) 2014 cresce l'Ict mondiale ma non quello italiano. Nel 2013 infatti l'hi-tech nostrano ha chiuso con una perdita secca del 4,4 per cento rispetto al 2012. Scendendo a quota 65,2 miliardi di euro. Si aggrava dunque la tendenza negativa che il settore Ict registra da quattro anni, tra il 2009 e il 2012 il calo medio annuo risultava dell'1,8 per cento, a differenza dei trend internazionali. Nello stesso periodo, infatti, l'Ict mondiale è cresciuta alla media annua del 3,8 per cento. Ma il dato più preoccupante è la scarsità d'investimenti Ict rispetto al Pil. Nel nostro Paese si ferma al 4,8 per cento a fronte di una media europea già al 6,5 per cento.



Sotto, Claudia Pasqui, presidente della CSP Spa che ha sede a Torino www.cspnet.it

Nonostante il mercato dell'Ict sia attraversato dalla crisi, questo rimane - come assicura la presidente della CSP Claudia Pasqui «uno dei settori a maggior tasso d'innovazione e più capaci di generare valore». CSP nasce a Torino nel 1977 e ha scelto di specializzarsi su tre grandi aree di domanda: la business intelligence (dai dati alle informazioni per le decisioni), il moderno ciclo del documentale (dematerializzare e semplificare per velocizzare e flessibilizzare l'operatività delle organizzazioni e per rendere disponibili le informazioni agli utenti) e le più avanzate soluzioni di contact service (assistere da remoto con effetto presenza le persone che sono per motivi diversi limitate nella propria mobilità e nell'accesso ai servizi erogati in modo tradizionale a sportello).

CSP punta a raggiungere nei prossimi 5 anni dimensioni di livello medio, tra i 50 e i 100 milioni di euro di fatturato. «La nostra società - spiega Claudia

Pasqui - si sta sviluppando e continuerà a farlo nel triennio 2014-2016, attraverso una crescita per linee interne, che prevede il consolidamento dell'attuale portafoglio di soluzioni, una crescita per linee esterne, che punta al completamento e alla diversificazione della linea di offerta attraverso acquisizioni di società con asset e soluzioni coerenti con gli indirizzi di posizionamento e le scelte di specializzazione, e una crescita internazionale portando cioè il nostro portafoglio di offerta verso mercati internazionali a maggiore potenziale di crescita e maggiore redditività rispetto alle prospettive del mercato interno». Le due direzioni che si stanno rivelando più promettenti sono al momento il mercato britannico, dove il settore Ict cresce del 7-8 per cento l'anno, e dove è già nata Csp Labs Ltd, e il mercato rumeno dove è prevista l'apertura di una sede in loco.

Gloria Martini